Santanchè: “Turismo, 185 miliardi di spesa. Ora la sfida è portare i flussi fuori dal 4% d’Italia”

Redazione Web

DANIELA SANTANCHE’ MINISTRO

“Siamo passati a 185 miliardi di euro di spesa e nel 2024 eravamo a 177. Quindi stiamo andando nella direzione di un turismo di qualità e non di quantità”. È da questa frase che **Daniela Santanchè**, Ministro del Turismo, ospite a *Conti in Tasca* su Giornale Radio, programma condotto da **Sergio Luciano**, sintetizza il messaggio economico della puntata: il turismo non è solo volume di arrivi, ma **capacità di generare valore sui territori**. Il bilancio 2025, racconta, è in crescita: “abbiamo il dato dei primi nove mesi dell’anno… ci proiettano una crescita del più 3%”, con un segnale che per il Ministero pesa ancora di più: “nei piccoli comuni il turismo è aumentato di oltre il 7%”.

Over-tourism o under-tourism

Nel confronto con Luciano, Santanchè ribalta l’idea di un’Italia schiacciata solo dall’over-tourism e porta un dato per spostare il focus: “Il 75% degli stranieri che vengono nella nostra nazione stanno sul 4% del territorio nazionale, il 4%.” Per questo, dice, l’urgenza politica è anche l’opposto: “occuparmi del 96% del nostro territorio nazionale che soffre invece di under-tourism”. Dentro

questa visione inserisce anche la proposta — discussa e contestata — di aprire un **dibattito sul calendario scolastico**: “Ho detto semplicemente ne parleremo, apriremo una discussione”, perché “il calendario scolastico è impattante” sulla gestione dei flussi e, più in generale, sull’organizzazione delle famiglie.

Milano-Cortina e l’effetto infrastrutture

Sul versante grandi eventi, Santanchè lega le **Olimpiadi Milano-Cortina** a una logica economica di medio periodo: “Questi eventi sono dei grandi acceleratori per le infrastrutture”. Richiama investimenti e impatto promozionale: “soltanto per le Olimpiadi sono stati investiti oltre 4 miliardi”, e insiste sul fatto che i risultati non sono immediati ma differiti: “questo è un seminare per raccogliere nei 18, 24, 36 mesi”, con un obiettivo dichiarato: “avremo un impatto che supererà i 5 miliardi”. Il ragionamento è lineare: senza la scadenza olimpica, “non avremmo mai fatto in **tempi così rapidi** tutte queste infrastrutture”.

Staff house e lavoro stagionale

Il passaggio più operativo, dentro un taglio da economia reale, riguarda la carenza abitativa per i lavoratori stagionali nelle località turistiche. Santanchè rivendica una misura “di sistema”: “noi abbiamo messo a disposizione 120 milioni di euro, metà in parte corrente e metà in parte capitale”. La parte corrente, spiega, serve a “**calmerare gli affitti**” e punta a sostenere “**circa 68 mila posti letto**”; le risorse “**arrivano al**le imprese” che poi riversano il beneficio sui costi di alloggio dei lavoratori. La parte in conto capitale, invece, riguarda nuove strutture: “il bando per la costruzione delle staff house… circa 60 milioni per costruire le staff house, attualmente è online”. La cornice dichiarata è quella della dignità del lavoro: “dobbiamo dare dignità a questi lavoratori… vivere in case che siano dignitose, a **costi accessibili**“.

Europa, fondi e “asset” turismo

Santanchè insiste sulla dimensione europea del settore: “non è possibile che l’Europa non abbia un budget dedicato al turismo”, e collega il tema anche agli strumenti finanziari: “noi come **Ministero del Turismo** non abbiamo potuto” usare alcune leve perché “in Europa non ci sono strumenti finanziari dedicati al turismo”. Rivendica inoltre l’impatto degli interventi nazionali: “nei primi 3 anni di governo… abbiamo sostenuto imprese e lavoratori per circa 4 miliardi di Euro.” Dentro la stessa idea di “asset” da valorizzare colloca i cammini: “ho investito decine di milioni di euro sui cammini”, puntando su servizi essenziali (“segnalettica… wi-fi… i bagni”) per trasformare un potenziale culturale in prodotto turistico. In chiusura arriva anche il tema “sicurezza”, sollecitato dal conduttore con dati di percezione: Santanchè conferma la priorità e avverte sul rischio reputazionale: “questi dati hanno un rilascio lungo nel tempo… noi dobbiamo cercare di non perderlo” e “bisogna fare di più sulla sicurezza, perché più sicurezza vuol dire più libertà… e un impatto sul turismo”.